12-OTT-2025
da pag. 1-5 / foglio 1 / 2

la Repubblica GENOVA
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Orfeo
Tiratura: N.D. Diffusione: 3771 Lettori: 32000 (DATASTAMPA0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

Sangalli ricorda Odone: "Costruiva ponti"

DATASTAMPA0006901 DATASTAMPA0006901

Oggi al Porto Antico dalle 11 al Centro Congressi dei Magazzini del Cotone si svolgerà la cerimonia per festeggiare l'Ottantennale di Confcommercio Genova. Un evento che, oltre a fare il punto sullo scenario economico globale e locale in questo momento, sarà anche occasione per ricordare la figura di Paolo Odone, indimenticato presidente e anima di Confcommercio Genova. «Credo che Paolo, indipendentemente dall'importanza dei suoi incarichi, sia stato un uomo di valore. Di quelli che lasciano una traccia soprattutto a livello umano e ti restano realmente nel cuore» dice.

di **LUIGI PASTORE**

a pagina **5**

Carlo Sangalli

"Paolo Odone, uomo che costruiva ponti"

Oggi festeggiamo gli 80 anni di Confcommercio Questo momento simbolico è dedicato anche a lui

Abbassare le tasse evitare il dumping contrattuale e aiutare i negozi di prossimità sono le urgenze principali

L'INTERVISTA

di **LUIGI PASTORE**

Oggi al Porto Antico dalle 11 al Centro Congressi dei Magazzini del Cotone si svolgerà la cerimonia per festeggiare l'Ottantennale di Confcommercio Genova. Un evento che, oltre a fare il punto sullo scenario economico globale e locale in questo momento, sarà anche occasione per ricordare la figura di Paolo Odone, indimenticato presidente e anima di Confcommercio Genova.

Ne parliamo con il presidente nazionale di Confcommercio Carlo Sangalli, partendo proprio da Paolo Odone.

«Credo che Paolo, indipendentemente dall'importanza dei suoi incarichi, sia stato un uomo di valore. Di quelli che lasciano una traccia soprattutto a livello umano e ti restano realmente nel cuore. Per me è stato un vero grande amico e un esempio. Amava attivamente Genova e la sua Associazione e ne era ricambiato. Sapeva costruire ponti, superare barriere e trovare soluzioni. È stato senza dubbio un uomo delle istituzioni, che ha guidato e frequentato le istituzioni, a partire dalla Camera di commercio. Ma - e forse soprattutto - è stato un uomo delle istituzioni per il modo in cui ragionava: Paolo pensava al bene comune, a fare sistema, allo sviluppo del territorio. Era un uomo schietto, diretto, concreto, ironico, che ha guidato enti, associazioni e istituzioni con la serietà del ruolo, ma anche con l'umanità della persona. Penso che gli sarebbe piaciuto tanto questo momento, così simbolico, così istituzionale e insieme così emozionante, come quello dell'Ottantennale. Sicuramente gli sarebbe piaciuto perché, tanto nell'evento nazionale al Parco Nazionale, così come in tutte le celebrazioni locali a cui ho avuto modo di assistere (e sicuramente sarà così anche quella genovese) noi festeggiamo gli 80 anni non per

Genova
Sangalli ricorda Odone: "Costruiva ponti"
Pd, il rilancio di Schlein Salis: "Un incontro di sostegno"

Carlo Sangalli "Paolo Odone, uomo che costruiva ponti"
Moby Dick, quel mito senza tempo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30516 - L.1626 - T.1626

la Repubblica GENOVA
Quotidiano - Dir. Resp.: Mario Orfeo
Tiratura: N.D. Diffusione: 3771 Lettori: 32000 (DATASTAMPA0006901)

DATA STAMPA
44° Anniversario

"nostalgia"».

Sangalli, come valuta la situazione complessiva dell'economica in questo momento?

«Viviamo ancora una fase con un quadro internazionale che continua a generare instabilità e incertezza. Uno scenario nel quale, nonostante i redditi delle famiglie in crescita e la buona salute dei nostri fondamentali economici - a partire dall'inflazione sotto controllo e dall'occupazione ai massimi - i consumi restano stagnanti e la crescita rimane fragile. In particolare, il terziario di mercato sta dimostrando una straordinaria capacità di resilienza, ma le imprese di questo settore sono penalizzate dall'incertezza e dai costi di gestione ancora elevati. Per far ripartire l'economia servono più fiducia e meno tasse».

Qual è la sua idea sulle tasse?

«Serve una riforma del sistema fiscale che riduca la pressione fiscale su famiglie e imprese. Proponiamo di abbassare la seconda aliquota Irpef dal 35% al 33% e di innalzare, contestualmente, lo scaglione di reddito a 60mila euro. Una misura equa e sostenibile e compatibile con l'equilibrio dei conti pubblici. Ma servono tre cose: razionalizzare la spesa pubblica e ridurre gli sprechi, contrastare evasione ed elusione, incentivare la "compliance", cioè quei comportamenti virtuosi e trasparenti da parte delle imprese. Meno tasse su chi produce significa favorire crescita e occupazione. Ma significa anche restituire fiducia a chi lavora e investe, condizione indispensabile per qualsiasi ripartenza duratura. E poi il fenomeno del dumping contrattuale».

Ovvero?

«Guardiamo con forte preoccupazione al dumping contrattuale, un fenomeno che sta assumendo proporzioni sempre maggiori, soprattutto in alcune aree del nostro Paese, che mina le regole della concorrenza, svaluta il lavoro e crea disparità tra imprese e tra lavoratori. Una vera e propria emergenza che va contrastata con forza come abbiamo, peraltro, ribadito e condiviso con Cgil, Cisl e Uil nell'incontro che abbiamo avuto proprio qualche giorno fa. I lavoratori 'coperti' - si fa per dire - dai cosiddetti 'contratti pirata' rispetto, ad esempio, ai contratti sottoscritti da Confcommercio - come il Ccnl del terziario, il più applicato in Italia con oltre 2,5 milioni di lavoratori - hanno meno tutele, assenza di strumenti di welfare e un differenziale retributivo che può arrivare addirittura a oltre 12mila euro lordi all'anno per ciascun lavoratore».

La desertificazione commerciale continua a essere un tema anche a Genova.

«Il commercio di prossimità è il cuore pulsante delle città, ed è insostituibile per la sicurezza e la qualità della vita urbana. Confcommercio, anche attraverso il progetto Cities e la collaborazione con l'Anci, mira a contrastare il fenomeno della desertificazione commerciale e a favorire uno sviluppo urbano sostenibile con progetti di rigenerazione urbana, strumenti per la digitalizzazione e promozione della concorrenza leale. Ma servono, naturalmente, politiche fiscali più eque, accesso al credito più facile e meno costoso e sostegni mirati per affrontare la transizione economica. Senza commercio di vicinato, non c'è comunità».

Il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30516 - L.1626 - T.1626